

FONDAZIONE CRT

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PER L'ESERCIZIO
1° GENNAIO 2012 – 31 DICEMBRE 2012**

«Per restare in Europa è necessario un esame di coscienza collettivo, che deve riguardare anche i comportamenti individuali di molti italiani di ogni parte politica e sociale. Molti italiani devono comprendere che non siamo più negli anni Ottanta e tanto meno negli anni Settanta. Il mondo è radicalmente cambiato e anche noi dobbiamo cambiare i nostri comportamenti e le nostre aspettative in senso europeo per mantenere una nostra prospettiva in Europa. Anche la crisi dell'Eurozona spinge verso una maggiore integrazione europea. C'è una spinta oggettiva, una forza delle cose che spinge in questa direzione, ma il futuro resta incerto perché restano riluttanze, resistenze e contraddizioni».

Dall'intervento del Presidente della Repubblica Italiana, On. Giorgio Napolitano, al Congresso Annuale della Società Italiana di Scienza Politica, intitolato "Rifare gli Italiani per stare in Europa", svoltosi presso l'Università di Palermo il giorno 8 settembre 2011.

La programmazione dell'attività 2012 si inserisce nel quadro disegnato dal repentino e continuo stravolgimento dei riferimenti finanziari, che caratterizza ormai da quattro anni lo scenario internazionale e nazionale, assumendo i contorni di una crisi di lungo periodo alimentata dall'incapacità di trovare una risposta non meramente palliativa o peggio speculativa nel brevissimo periodo. L'economia globale stenta ancora ad avviare un processo di ripresa solido, i cui riflessi positivi – soprattutto per soggetti come la Fondazione – possono apprezzarsi solo a medio termine, mentre le tensioni speculative autoalimentantisi nei mercati finanziari si rivolgono ora direttamente contro il debito pubblico degli stati perseguendo in taluni casi l'obiettivo di condurli in prossimità almeno del default.

Tale situazione impone di contenere prudenzialmente le previsioni di impiego per l'attività istituzionale al di sotto dei livelli del 2011: con disponibilità che possono peraltro essere assicurate facendo ricorso alle riserve di stabilizzazione, le quali oggi consentono di programmare tale livello di attività per almeno altri due esercizi; un tempo entro il quale si spera che il ciclo di stress dell'economia globale avrà trovato una composizione, altrimenti la situazione avrà subito radicalizzazioni ed evoluzioni oggi imprevedibili.

La Fondazione può programmare per il 2012 disponibilità assegnate al diretto svolgimento della porzione maggiormente consolidata dell'attività istituzionale pari a 50.000.000 di euro, cui potranno aggiungersi risorse destinate alle attività svolte attraverso modalità innovative la cui ampiezza sarà eventualmente determinata in relazione a andamenti favorevoli ad oggi assolutamente non prevedibili. Tale disponibilità, composta quindi di una quota definita e di una totalmente correlata ai risultati effettivi delle politiche reddituali in attuazione nell'esercizio, è programmata al netto degli accantonamenti ai fondi per il volontariato.

Pur nel contenimento dei valori assoluti, tale programmazione più che mai vuole essere un segnale di fiducia e sprone al territorio, nella consapevolezza che gli allarmi siano già

tutti chiaramente suonati e che l'unica possibile risposta della Fondazione CRT sia proseguire, anche nell'impostazione della programmazione dell'attività istituzionale, sulla strada delle politiche di consolidamento ed innovazione emerse in risposta ad una situazione obiettivamente sempre più critica già nei precedenti esercizi. Questo documento di programmazione annuale appoggia molte delle proprie previsioni ai presupposti contenuti nel Documento di Programmazione Pluriennale per il triennio 2010/12, la cui adozione fornisce un quadro di riferimento più solido entro cui inserire il documento annuale al di là delle calibrature anche consistenti che la situazione economico-finanziaria impone.

La riduzione delle risorse disponibili impone anche alcune riflessioni in ordine all'organizzazione e alla struttura della Fondazione e delle istituzioni ad essa più vicine. In particolare si rendono opportune semplificazioni nell'attività di istruzione delle erogazioni per dare un maggior peso al giudizio positivo implicito nella presenza di cospicui cofinanziamenti monetari.

La Fondazione mantiene un approccio diversificato alle istanze emergenti, continuando nel solco di una tradizione di duttile concretezza che si caratterizza per il sostegno diffuso alle numerose realtà attive sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, per il raccordo con gli enti territoriali e con i maggiori attori locali nel rispetto dei ruoli reciproci, per la capacità di proporre progetti direttamente elaborati e gestiti sulla base di indirizzi programmatici di lungo periodo.

Fulcro di questo sistema rimane la decisione di valorizzare la crescita umana e civile della persona nel suo contesto sociale ed ambientale, con l'obiettivo di costruire le competenze in grado di sviluppare le risorse del capitale sociale e le capacità di relazione che fondano una società integrata ed aperta.

La misura delle risorse a disposizione e la responsabilità del loro buon utilizzo nei confronti della collettività locale – ancor più forte laddove si riducano altre risorse finora disponibili – portano la Fondazione CRT all'attivazione di meccanismi innovativi che consolidino e incentivino le attività non profit promuovendone l'autonomia. La Fondazione privilegerà le erogazioni che presentino una fiscalità di vantaggio, così da orientare la propria azione in modo coerente con le indicazioni implicitamente fornite dal legislatore.

Questi meccanismi, sia per il versante più consolidato rispondente ad iniziative già sviluppate, quale ad esempio il progetto "Sapere donare", sia per quello più innovativo rappresentato dall'adozione di strumenti di venture philanthropy, saranno messi sempre più in luce nelle attività della Fondazione CRT.

Lo sviluppo di un'attenzione sempre più consapevole alle esperienze più interessanti che si possono cogliere a livello internazionale, anche grazie all'inserimento entro circuiti attivi in questa direzione, si orienta a favorire una crescita delle capacità di accesso e di inserimento del territorio di riferimento in dimensioni organizzative più ampie, con l'obiettivo di promuovere nuove opportunità di sviluppo anche per le dimensioni non profit attive.

1. I SETTORI D'INTERVENTO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs 153/99 e successive modificazioni e integrazioni, la Fondazione definisce quali settori rilevanti della propria attività, cui destina la parte prevalente delle proprie risorse (anche nel rispetto del limite minimo stabilito dall'art. 8, comma 1, lett.d), del D.Lgs 153/99):

1. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
2. arte, attività e beni culturali,
3. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola,
4. ricerca scientifica e tecnologica,
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione opera anche in altri due settori ammessi in base alla vigente normativa, cui destinerà le residue risorse:

- protezione civile,
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

La ripartizione delle risorse fra i settori tende ad assicurare a ciascuno di essi capacità adeguate a mantenere i livelli d'attività ed a sviluppare nuove forme progettuali, ove possibile anche attraverso la riformulazione di quelle esistenti ed implementate.

Avendo riguardo all'impostazione generale adottata nel Documento di Programmazione Pluriennale per il triennio 2010/12, si ritiene utile adottare la tripartizione secondo le macroaree d'intervento nelle quali i singoli settori si inscrivono. Anche nel 2012 si prevede una ripartizione ulteriore che distingue fra le risorse destinate in maniera prevalente alle attività direttamente svolte dalla Fondazione CRT e quelle che si ritiene di poter destinare in corso d'esercizio ad interventi ad opera della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, i quali peraltro proseguiranno con dimensioni ridotte sulla base delle risorse già destinate negli esercizi precedenti.

Conseguentemente l'attribuzione delle risorse risulta essere:

	Attività
<u>AREA ARTE E CULTURA</u>	
Arte, attività e beni culturali (SR) ¹	20.500.000
<u>AREA ISTRUZIONE E RICERCA</u>	
Educazione, istruzione e formazione (SR)	7.800.000
Ricerca scientifica e tecnologica (SR)	7.500.000

¹ SR = Settore rilevante; SA = Settore ammesso (come definita dal D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni).

AREA WELFARE E TERRITORIO	
Volontariato filantropia beneficenza (SR)	9.100.000
Salute pubblica (SR)	1.800.000
Protezione Civile (SA)	800.000
Sviluppo locale (SA)	2.500.000
Totale Settori Rilevanti	46.700.000
Totale Settori Ammessi	3.300.000
Totale Generale	50.000.000

La Fondazione identifica nell'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi un valido strumento di integrazione delle risorse e di progettualità in rapporto con il territorio: destinerà pertanto alle iniziative promosse nel suo ambito una quota non superiore all'un per cento (1%) delle disponibilità per attività istituzionali che saranno spese nei settori nei quali si svilupperanno i progetti comuni. La Fondazione si impegnerà a sostenere in tale sede progetti che abbiano caratteristiche di impatto su tutto il territorio regionale o in alternativa rappresentino l'attività comune delle fondazioni in ambiti operativi nei quali le associate non operano sistematicamente, quale per esempio la cooperazione internazionale. Fondazione CRT ritiene infatti importante che le fondazioni assumano, per la parte che può loro competere, la responsabilità di operare per il trasferimento verso le aree meno sviluppate del mondo di quei modelli di sostegno partecipato e di coesione e solidarietà sociale che appartengono alla loro tradizione oltre ad essere insiti nella loro specifica natura.

2. LE AREE PROGRAMMATICHE DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale della Fondazione si articola in tre diverse aree programmatiche, ognuna riferita ad una particolare modalità di azione.

Programmi Istituzionali

Si compongono di due nuclei fondamentali:

- il finanziamento di attività di rilievo, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, che hanno assunto carattere di impegno nei confronti della comunità locale;
- le erogazioni a carattere ricorrente destinate al supporto di un numero limitato di istituzioni eccellenti operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio, individuate dal Consiglio di Amministrazione.

Programmi Specifici

I programmi specifici traducono in linee operative gli indirizzi strategici sia nella predisposizione di progetti ideati, gestiti e valutati in proprio o in collaborazione con partner appositamente selezionati sia nella direzione di erogazioni mirate a progetti di terzi rientranti nei programmi individuati dalla Fondazione.

Programmi Settoriali

Accolgono il complesso delle attività erogative che esulano dal sostegno alle istituzioni eccellenti e possono non essere integrate nei programmi elaborati dalla Fondazione.

Queste attività si incaricano di interpretare le proposte di progetto rientranti negli ambiti di intervento della Fondazione o di sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto nel riconoscimento del determinante e positivo ruolo svolto nella struttura sociale delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

Nei programmi settoriali sono da collocarsi anche i contributi per le iniziative non programmabili o prevedibili, ma degne comunque di sostegno economico, nonché i contributi di minore importo.

Nel 2012 le risorse da impiegare nei vari ambiti di programmazione si possono quindi indicare a titolo di indirizzo generale in una ripartizione di questo tipo:

Area di programmazione	Attività consolidata
Istituzionale	13.000.000
Specifica	27.000.000
Settoriale	10.000.000
Totale	50.000.000

La Fondazione opererà quindi nei vari settori secondo l'articolazione programmatica prevista e nel rispetto dei principi contenuti nelle linee metodologiche ed operative indicate al successivo punto 3, al fine di sviluppare ogni potenzialità di razionalizzazione degli interventi, compatibilmente con le complessità caratteristiche di ciascun settore d'intervento.

Le linee di indirizzo della programmazione presentate in questo documento, e più oltre contestualizzate all'attività dei singoli settori, non esauriscono le potenzialità progettuali della Fondazione, che potranno essere ulteriormente integrate e precisate in relazione anche all'evoluzione socio-economica del territorio.

3.a LINEE METODOLOGICHE GENERALI

Sulla scorta delle indicazioni di medio termine fornite dal Documento di Programmazione Pluriennale, nel 2012 Fondazione perseguirà obiettivi d'azione generali intesi a:

1. favorire l'accesso alle opportunità messe in campo:
 - a. promuovendo un'equilibrata distribuzione delle risorse,
 - b. salvaguardando i margini disponibili per attività innovative sperimentali;
 - c. focalizzando aree di caratteristica competenza, nelle quali il proprio intervento si armonizzi con la diversa capacità di incidere su di esse;

2. proseguire nella politica di superamento della dipendenza strutturale degli enti beneficiari dalle erogazioni della Fondazione, con iniziative volte a:
 - a. catalizzare risorse da destinare alle collettività di riferimento:
 - i. stimolando il concorso di imprese e cittadini in regime di fiscalità favorevole alla realizzazione di progetti condivisi diffusamente dalle comunità locali;
 - ii. proseguendo nell'applicazione delle metodologie "Sapere donare", sia nella semplice declinazione del challenge grant sia in quella più impegnativa della creazione di valore patrimoniale a supporto di iniziative condivise;
 - iii. sviluppando forme di sostegno riconducibili al campo della venture philanthropy, in una prospettiva di reinvestibilità delle risorse nelle proprie attività per i medesimi beneficiari delle iniziative
 - b. razionalizzare i processi attuabili con l'adozione di criteri mirati o direttamente con progetti propri integrati con l'economia del territorio e relazionati alle dimensioni organizzative locali, al fine di agire su margini di miglioramento per la salvaguardia della sostenibilità economica e la maggior convergenza possibile – anche aggregativa – fra gli attori locali:
 - i. incentivando la coesione operativa fra soggetti in grado di dar vita a veri network con capacità di cogliere opportunità di scala;
 - ii. responsabilizzando i propri interlocutori per l'attivazione dei meccanismi di razionalizzazione e concentrazione, fornendo stimolo e supporto alla messa in opera di misure rivolte in tale direzione;
3. implementare – a partire dai progetti a regia diretta – una specifica attenzione alla sostenibilità ambientale degli interventi ed all'aumento dell'efficienza energetica: considerando eventuali opportunità di rafforzamento che possano provenire da una maggior integrazione con i temi e le attività dell'Expo 2015;
4. mantenere attenzione alle esperienze di carattere internazionale, in grado di rafforzare le capacità progettuali e di sviluppo del territorio, innalzandone i livelli di integrazione nel quadro – anche macroregionale – europeo;
5. accumulare e restituire conoscenza sui meccanismi di selezione e soprattutto sugli strumenti di valutazione dei risultati – sia in quanto applicabili alle singole realtà sia in quanto vocati ad una sintesi interpretativa complessiva – capaci di generare feedback incidenti sui processi organizzativi in vista di una sempre più ampia possibilità di accountability sociale della propria attività.

3.b APPROCCI OPERATIVI

In considerazione del quadro metodologico generale appena delineato, la Fondazione impronta la propria attività a principi che garantiscano:

- la trasparenza delle scelte, attraverso metodologie di selezione condivise;
- l'efficiente utilizzazione delle risorse;
- l'efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi.

Sono strumenti operativi funzionali all'applicazione dei principi e delle linee metodologiche sopra richiamati:

- la diretta progettazione di interventi, con l'assistenza di professionalità esterne, ove il caso lo richieda, e di forme di collaborazione con altre fondazioni, soprattutto nello sviluppo di iniziative di livello europeo e più in generale internazionale;
- la definizione delle modalità di accesso ai finanziamenti dei progetti presentati da organizzazioni terze - tramite bandi e avvisi o autonomamente pervenienti - cui sarà assicurata pubblicità e trasparenza; tali modalità saranno intese a:
 - ampliare le possibilità di accesso ai programmi della Fondazione, regolandone secondo la casistica le modalità d'attuazione;
 - assicurare, ove possibile, un principio di rotazione dell'accesso;
 - mantenere fluidità nell'assegnazione delle risorse, evitando l'isterilimento o l'autoreferenzialità delle iniziative finanziate;
 - indurre un principio di rotazione dei fondi, gestito con modalità innovative trasferite dall'esperienza di mercato al campo non profit, anche per il tramite di iniziative attivate dalla Fondazione Sviluppo e Crescita CRT e con l'adesione a fondi mobiliari ed immobiliari e attraverso gli strumenti resi disponibili dalle società promosse dalla stessa Fondazione Sviluppo e Crescita CRT;
- l'attivazione – in un'ottica di semplificazione tanto delle procedure interne quanto del rapporto fra Fondazione e soggetti beneficiari – degli strumenti maggiormente idonei all'istruttoria, alla selezione, alla deliberazione, al monitoraggio dei progetti ed alla valutazione della loro ricaduta sul tessuto sociale del territorio: tali strumenti dovranno essere rafforzati in funzione di una sempre migliore misurabilità dei parametri adottati e specialmente con l'obiettivo di un'accumulazione di competenze in grado di restituire feedback positivi sull'intero processo;
- l'adozione di un armonico calendario di scadenze per la presentazione delle domande in relazione alle tipologie di intervento peculiari, in modo da consentire l'ordinata gestione delle attività istruttorie, permettendo la chiusura – positiva o negativa – delle pratiche entro l'esercizio.

Tanto nella realizzazione di progetti a diretta regia quanto nella valutazione di progetti di terzi, la Fondazione CRT promuoverà lo sviluppo di strumenti operativi idonei a valorizzare elementi e criteri che saranno considerati di valore prioritario; in particolare:

- la sussistenza di ragionevoli prospettive di sviluppo e sostenibilità nel medio periodo;
- la presenza di forme di cofinanziamento – in misura superiore all’apporto della Fondazione e in una traiettoria di crescita – da parte di altri soggetti pubblici (inclusi quelli europei e sovranazionali) e privati, con particolare attenzione a questa seconda componente gestita attraverso le modalità “Sapere donare”, che debbono intendersi esplicate principalmente attraverso due possibilità anche non alternative:
 - la disponibilità ad attivare un percorso di attrazione di risorse a destinazione gestionale su specifiche iniziative tramite il modello del challenge grant;
 - la capacità di promuovere – soprattutto entro quelle realtà che svolgono un’attività già consolidata configurandosi come fondazioni di origine privata – un rafforzamento della dotazione patrimoniale anche attraverso programmi di vincolo della destinazione patrimoniale onde consolidare l’autonomia gestionale in prospettiva futura;
- la presenza di un adeguato patrimonio indisponibile delle organizzazioni beneficiarie, anche al fine di determinare l’ammontare massimo dell’erogazione in ragione di un rapporto predefinito e di definire percorsi di rafforzamento patrimoniale ai quali potrà affiancarsi la creazione di strumenti finanziari tesi a consentire un rendimento preferenziale alle potenziali istituzioni beneficiarie “virtuose” – perché dotate di un patrimonio finanziario indisponibile – anche attraverso un idoneo veicolo, eventualmente in partnership o su iniziativa della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT;
- il ricorso – tanto per i privati quanto per la Fondazione – alle opportunità proposte dalla legislazione fiscale per dar luogo alla valorizzazione piena del loro apporto e cogliere ulteriori possibilità di efficienza economica nel finanziamento dei progetti;
- la collaborazione concreta e in prospettiva stabilmente coesiva – in termini funzionali, gestionali e amministrativi – fra i soggetti destinatari delle attività della Fondazione;
- la presenza di un rapporto collaborativo con enti pubblici e privati, atto a stimolare l’integrazione e la razionalizzazione delle risorse;
- la definizione di un processo di costante monitoraggio in corso d’opera, specialmente nel caso di iniziative di respiro pluriennale;
- la più ampia valorizzazione del fattore umano ed in particolare delle giovani generazioni;
- la piena valorizzazione delle specificità caratterizzanti il sostegno della Fondazione eventualmente anche nel contesto della partnership con le fondazioni riunite nell’Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi.

Onde favorire questi processi la Fondazione tenderà ad assicurare un maggior supporto ai soggetti che partecipino attivamente ad implementare gli elementi ed i criteri sopra accennati, che dimostrino un approccio innovativo e responsabile nella gestione della

propria attività, che siano disponibili a vincolare le loro attività ad una prospettiva di consolidamento patrimoniale in vista di una maggior autonomia gestionale.

In generale la Fondazione CRT provvederà a garantire:

- A. una adeguata ripartizione delle risorse sull'intero territorio di preminente operatività, definendo – fatta salva la quota erogativa destinata ad istituzioni ed attività eccellenti, che per loro natura non rispondono a caratteri di territorialità – parametri che considerino l'attività sul territorio del sistema delle fondazioni di origine bancaria: la logica di intervento sul territorio ha l'obiettivo di mantenere e se possibile rafforzare il supporto diffuso senza trascurare l'integrazione dei territori con il ruolo del capoluogo;
- B. la predisposizione di idonee forme di comunicazione dell'attività istituzionale della Fondazione, che ove opportuno seguano anche le specificità dei singoli territori cui saranno indirizzate: l'identificazione e rappresentazione coordinata dell'immagine della Fondazione sarà innestata su principi di ulteriore consolidamento e standardizzazione dell'apporto che i soggetti beneficiari potranno dare, oltre che sulla predisposizione di specifici piani di comunicazione annuale a cura delle specifiche funzioni responsabili;
- C. l'attivazione dei sensori necessari a cogliere esperienze di carattere innovativo – anche a livello internazionale – al fine di testare gli strumenti eventualmente più promettenti che in altre realtà emergano per maggior efficacia o per capacità di intercettare nuove esigenze del mondo non profit.

Nel 2012 sarà operativa la prima fase del programma che – partendo dal ridisegno dello sportello web – intende portare ad un livello più strutturato e fluido la relazione della Fondazione con i propri interlocutori grazie ad una maggiore interattività degli strumenti. Nel 2012 sarà avviato anche il programma di ampliamento delle possibilità di trasmissione telematica dei documenti – mantenendone la validità secondo norma e diligenza – e proseguirà il processo di analisi che porterà all'integrazione della firma digitale nell'accounting dei potenziali beneficiari. Questi interventi potranno essere resi operativi del tutto o in parte nel corso del 2012, con l'attivazione dei primi servizi di ricevimento telematico della documentazione.

L'applicazione di queste linee metodologiche costituisce un processo di integrazione progressiva, attuato nel rispetto delle concrete indicazioni operative contenute nella vigente normativa, nello Statuto e nel Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione, nonché nel Documento di Programmazione Pluriennale. Tale processo si svilupperà in rapporto armonico con le iniziative e gli approcci che andranno sviluppandosi per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, per la cui attività si rimanda allo specifico paragrafo in coda al presente documento.

La Fondazione CRT porterà avanti nel 2011 il processo di strutturazione organizzativa intrapreso: in questa prospettiva dovranno essere previsti momenti specifici e possibilmente percorsi di formazione qualificanti per il personale della Fondazione, chiamato a svolgere, per il costante accentuarsi della componente progettuale sviluppata direttamente, mansioni con contenuti tecnici ed organizzativi rilevanti che richiedono lo sviluppo di specifiche competenze approfondite.

4. LINEE DI INDIRIZZO SPECIFICHE NEI SINGOLI SETTORI DI INTERVENTO

Le linee che interpretano tali orientamenti sono di seguito presentate sommariamente nelle sezioni dedicate ai singoli settori: come già sopra accennato, esse non esauriscono il potenziale d'intervento complessivo della Fondazione e potranno essere naturalmente modificate od integrate in sede di attuazione del presente documento e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché dei risultati e degli esiti conseguiti dalle linee di contributo specifiche proposte nell'anno 2011, ove ne sussistano giustificate ragioni nel quadro degli orientamenti tracciati con questo Documento. In questo contesto è utile ricordare che la chiave di lettura proposta nel prosieguo del Documento definisce "progetti diretti" le attività organizzate con una progettazione d'iniziativa della Fondazione CRT e "linee di contributo specifiche" le forme, diversamente strutturate caso per caso, di normazione della domanda in accesso.

La programmazione specifica relativa a ciascun settore viene di seguito presentata, riaffermando peraltro il principio che, oltre alle linee qui evidenziate, tali ipotesi potranno in corso d'anno essere rivalutate e integrate da programmi con queste non in contrasto.

4.a AREA ARTE E CULTURA

Euro 20.500.000

Arte, attività e beni culturali	Euro 20.500.000
----------------------------------------	------------------------

La Fondazione – il cui ruolo già rilevante nel settore è ancora rafforzato dall'arretramento di altri soggetti – intende svolgere un ruolo di guida nello sviluppare programmi orientati alla razionalizzazione e focalizzazione degli interventi, al fine di consolidare i grandi investimenti realizzati nel tempo e consentire di cogliere nuove opportunità di sviluppo per una visione moderna e produttiva per il territorio della valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

La Fondazione partecipa in modo convinto e coerente alla definizione dei modelli di promozione culturale della collettività sia all'interno della comunità con attività tese a potenziare, diversificare ed allargare i consumi culturali sia all'esterno in termini di attrazione di turismo ed investimenti da parte di soggetti operanti in settori contigui: in questa ultima direzione la spesa nel comparto culturale deve sempre più essere considerata quale componente essenziale di una generale strategia di sviluppo socio-economico. Pertanto troverà una nuova attenzione il sostegno delle iniziative che consentano un incremento del tasso di soddisfazione della domanda, anche di quella potenziale.

La Fondazione opera negli ambiti:

- del restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico;
- del riallestimento, potenziamento e sostegno delle istituzioni museali e di organizzazione di attività espositive;
- delle attività artistiche nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo;
- delle attività e iniziative culturali latamente intese.

Programmazione specifica
Progetti diretti
<p>Mestieri Reali – la formazione ad arte</p> <p>Mestieri Reali realizza un programma di formazione e aggiornamento volto a favorire la creazione di nuove professionalità, sulla base delle esperienze e delle conoscenze tecniche che si sono sviluppate nei cantieri di restauro delle Residenze Sabaude del Piemonte, per i quali la Fondazione ha stanziato, sino ad oggi, quasi 60 milioni di euro. Mestieri Reali offre formazione e scambio di esperienze, ma soprattutto un punto di contatto fra artigiani, professionisti, accademici e neolaureati che operano od opereranno sui cantieri.</p> <p>Dal progetto Mestieri Reali trae origine l'iniziativa “Giardini e parchi storici”, finalizzata alla realizzazione di un circuito turistico dei giardini delle residenze e all'istituzione di una scuola di alta formazione per giardinieri.</p> <p>A partire dal 2012 occorrerà peraltro immaginare un assestamento ed una rimodulazione del progetto, dopo il rilevante investimento effettuato negli scorsi anni.</p>
<p>Città e cattedrali – architetture tra memoria e futuro</p> <p>Promuove un circuito culturale fra le diciotto città sede di cattedrali del Piemonte e della Valle d'Aosta, grazie al recupero ed alla valorizzazione del loro patrimonio storico-artistico. Nel quinquennio 2005-2009 è stata portata a termine una prima fase del progetto che ha visto la realizzazione di molteplici interventi finalizzati al consolidamento delle strutture, al restauro e recupero degli apparati decorativi, all'adeguamento impiantistico, all'allestimento e riqualificazione degli spazi. Il progetto nasce dalla collaborazione operativa fra la Fondazione, le Diocesi, la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta ed ha come obiettivo principale la realizzazione di un sistema museale integrato finalizzato alla diffusione, alla conoscenza ed alla messa in rete di pregevoli patrimoni storico-artistici.</p> <p>Nel 2012 prosegue la seconda fase del progetto che si avvale del finanziamento straordinario deliberato dalla società Arcus srl a favore dell'iniziativa.</p>
<p>Arte contemporanea</p> <p>Il progetto Arte Contemporanea rappresenta un impegno pluriennale volto al consolidamento delle istituzioni locali a livello internazionale, con l'obiettivo di dare a Torino ed al Piemonte un ruolo polare nel settore.</p> <p>Il progetto è portato avanti dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT che, nel suo primo decennio di attività, ha perseguito la propria missione investendo le sue risorse quasi esclusivamente nell'acquisto di opere per la collezione da destinare alla Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM) ed al Castello di Rivoli.</p> <p>Dal 2009 la Fondazione ha parzialmente ridefinito la sua missione, che ora prevede anche la promozione dell'arte contemporanea, intesa come fattore di innovazione e sviluppo sociale, sia attraverso il potenziamento della propria collezione sia attraverso il</p>

sostegno al **sistema dell'arte contemporanea**, ed in particolare a progetti nei settori di **Educazione (Zonarte), Formazione (Res.O), Promozione (Contemporary Art) e Fruizione (Giorno per Giorno)** dell'arte contemporanea.

In prospettiva sarà importante che le attività della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT tendano a coordinarsi con il progetto OGR.

Not&sipari

Sostiene eventi musicali e teatrali, anche di tipo amatoriale o sperimentale o comunque di rilevanza locale sul territorio regionale, promuovendo la diffusione della cultura musicale e teatrale, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, la visibilità di giovani musicisti e attori, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo. Not&sipari sperimenta forme innovative d'intervento ed in prospettiva si aprirà alla promozione di forme di collaborazione più stretta fra i partecipanti.

Progetto OGR

Il Progetto OGR punta allo sviluppo di un centro culturale in grado di produrre contenuti e prodotti culturali senza fermarsi esclusivamente alle attività espositive, proposte sul territorio da musei di primo piano nell'ambito dell'arte contemporanea: l'entrata in funzione del polo OGR è prevista per il 2015. La gestione dell'attività sarà affidata ad un soggetto ad hoc, la cui attività istituzionale rientri nel campo della ricerca scientifica in partnership con il sistema universitario del Nord-Ovest e con riferimento ai settori:

- progettazione, produzione e comunicazione culturale negli ambiti delle *performing art*, della musica, della letteratura, dell'arte contemporanea, della creatività e del *design*;
- *empowerment* e inclusione sociale attraverso attività di natura culturale.

Il soggetto gestore delle aree culturali delle OGR si configura come fondazione e per tal motivo dovrà essere dotata di adeguato patrimonio alla cui costituzione la Fondazione CRT concorrerà nel tempo, parallelamente all'impegno nel sostegno delle attività di *start up*. Stante la natura intersettoriale delle attività, con focalizzazione sull'area culturale, l'area ricerca scientifica e l'area sviluppo locale, saranno applicati alle risorse destinate a tali settori d'intervento i necessari stanziamenti in relazione alle risorse effettivamente disponibili.

Linee di contributo specifiche

Cantieri diffusi

Sostiene interventi di recupero e restauro conservativo del patrimonio (mobile ed immobile) storico, artistico ed architettonico del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Esponente

Promuove le istituzioni museali mediante il sostegno ad attività di riordino, di allestimento di mostre, premi ed esposizioni nel campo delle arti visive e del patrimonio storico-culturale e delle correlate attività editoriali.

Lumière

Sostiene eventi inerenti l'ambito cinematografico, anche di tipo amatoriale o sperimentale, con particolare riferimento ad iniziative che coinvolgono, sia nell'organizzazione che nella fruizione, fasce giovanili.

4.b AREA ISTRUZIONE E RICERCA**Euro 15.300.000**

Educazione, istruzione e formazione	Euro 7.800.000
Ricerca scientifica e tecnologica	Euro 7.500.000

La Fondazione detiene un ruolo di riferimento nel settore dell'**Istruzione** ove opera a tutti i livelli di educazione ed istruzione a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria.

Negli ultimi anni l'investimento più ampio si è orientato in particolare negli interventi per adeguamenti strutturali delle sedi universitarie: questo ambito di intervento è divenuto uno dei luoghi elettivi di introduzione di nuove forme di supporto attivate per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, con un'impostazione confermata anche nel 2012.

In tale modo la Fondazione prosegue le attività sviluppate nei confronti degli atenei, in una logica di condivisione, ma anche di coordinamento con l'istituzione universitaria, che punta a trovare intersezioni più avanzate anche con i progetti rivolti al mondo dell'università e con le politiche più promettenti che quest'ultimo saprà esprimere anche nel settore della ricerca scientifica.

La Fondazione abbraccia come propria politica la promozione dell'apertura internazionale intesa nei due sensi: rafforzamento e miglioramento dell'offerta formativa locale e promozione dell'attrattività del sistema verso l'esterno. I programmi sviluppati nel settore si orientano preponderantemente in questa direzione e nell'irrobustimento dell'offerta formativa nelle fasi dell'obbligo.

Va da sé che in una prospettiva di ulteriore rafforzamento delle potenzialità formative per i giovani del territorio, saranno anche valutate iniziative per favorirne l'accesso alle strutture universitarie nazionali di riferimento.

Tale contesto è naturalmente la base di partenza per sviluppare un razionale intervento anche nel settore della **Ricerca scientifica e tecnologica**, che rappresenta il motore primo dello sviluppo sociale ed economico poiché la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva ed individuale. Ampia è la casistica delle attività ricomprese nel settore, che contemplano la ricerca in ambito strettamente tecnologico, di fianco alle altre discipline della scienza, dall'ambito medico a quello più vasto delle scienze umane e sociali.

A fronte di questa ampia definizione, la Fondazione tende ad individuare il miglior raccordo tra le caratteristiche del proprio impegno e le prospettive di evoluzione del tessuto della ricerca scientifica locale, tenendo conto delle implicazioni sul contesto produttivo e del

carattere dinamico di questo raccordo, che comporta una continua riconsiderazione degli obiettivi. Tale ruolo si estende ora anche al settore dell'agricoltura, dell'energia e dell'ambiente e più in generale allo sviluppo sostenibile del territorio.

La Fondazione quindi propone un approccio integrato allo spettro di attività che sviluppa nell'Area Istruzione e Ricerca in rapporto con le istituzioni didattiche ed accademiche del territorio, anche al fine di potenziarne le opportunità di sviluppo in una connessione a più elevati livelli di integrazione con i *network* internazionali.

Programmazione specifica
Progetti diretti
Diderot – L'arte della divulgazione Il progetto si propone di offrire agli studenti di tutti gli istituti di istruzione primaria e secondaria di I e II grado sia pubblici che privati (purché parificati e facenti capo ad organizzazioni <i>no profit</i> e non costituite in forma societaria) del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di conoscere ed avvicinarsi all'arte ed alla storia, alla matematica ed alla tecnologia, alla conoscenza del territorio ed alla tutela dell'ambiente. .
Master dei Talenti – l'eccellenza incontra il futuro Il progetto promuove le competenze dei giovani per la creazione di professionalità in settori di eccellenza a livello internazionale, in grado di far rifluire a livello locale le esperienze e le competenze maturate all'estero. Il progetto coinvolge neolaureti, neodiplomati tecnici, talenti musicali e progressivamente si apre a nuove categorie. Il progetto si configura oggi come l'iniziativa caratterizzante le attività del settore ed una delle più conosciute messe in atto dalla Fondazione. Il progetto suscita interesse da parte di molte fondazioni di origine bancaria e, a partire dalla prossima edizione, il bando neolaureati potrà essere replicato in altri territori ed emesso in partnership con altre fondazioni, quale ad esempio la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì che per prima ha manifestato questa intenzione.
Master dei Talenti della Società Civile Il progetto consente di mettere a disposizione delle realtà attive nel campo della ricerca nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di avvalersi dell'apporto di giovani ricercatori per così dire "traducendo" l'esperienza maturata con i progetti Alfieri e Master dei Talenti in questo nuovo ambito di attività.
Lagrange – la ricerca del futuro Il progetto Lagrange si muove sul terreno d'elezione della ricerca contemporanea, la sfida dei sistemi complessi: il progetto, che si articola in molti livelli di attività, punta ad attivare

un elevato numero di borse di dottorato, di ricerca, di post-dottorato e di contratti con docenti Senior ed a sviluppare la collaborazione con le aziende in una prospettiva di accelerazione del trasferimento tecnologico.

Atenei

Il progetto si propone il rafforzamento delle capacità ricettive e didattiche in termini strutturali degli atenei piemontesi, in una logica di integrazione con i programmi di sviluppo, anche edilizio, delle singole sedi. In coerenza con gli indirizzi espressi in questo documento la concertazione degli interventi con le istituzioni universitarie dovrà essere orientata alla valorizzazione del capitale umano ed al rafforzamento della programmazione condivisa, nonché alla definizione di ambiti di intervento con strumenti innovativi della *venture philanthropy*. Conseguentemente il progetto proseguirà soprattutto sulla base degli stanziamenti pregressi e la contrazione di risorse allocate al progetto sarà assorbita dagli interventi che potranno prendere corpo per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.

Cavour

Il progetto intende sviluppare innovazione nell'agricoltura finalizzata alle tematiche della produzione e conservazione dell'energia in una prospettiva di sostenibilità ambientale complessiva. Esso muove da un filone di ricerca e di applicazione tecnologica per interessare la tematica della compatibilità ambientale dell'edilizia e delle fonti di energia, con gli intuibili risvolti sulla salute pubblica: in tal modo Cavour assume un valore 15ran settoriale e trasversale a molti ambiti di attività. Data la natura degli interventi che promuove anch'esso rappresenta una sede elettiva di introduzione di nuovi strumenti operativi attivati per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT ed anche per interventi di cooperazione con realtà internazionali attive nella promozione dello sviluppo. Le attività proseguiranno nel 2011 sulla base delle risorse già stanziare nelle fasi di *start up* del progetto ancora disponibili.

C-Lab

Il programma di rafforzamento dei legami di collaborazione fra i soggetti che prendono parte ai progetti della Fondazione entra nel sesto anno di attività: oggi è una vera e propria comunità di riferimento, uno *stakeholder* importante per lo sviluppo dei programmi innovativi della Fondazione CRT.

Progetto OGR

Si rimanda all'illustrazione nell'ambito delle attività del settore Arte ed attività culturali

4.c AREA WELFARE E PROGRESSO DELLA SOCIETA'**Euro 14.200.000**

Volontariato, filantropia e beneficenza	9.100.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.800.000
Protezione civile	800.000
Sviluppo locale e e.p.l.	2.500.000

La Fondazione concentra in un unico approccio coordinato le proprie "politiche sociali e di sviluppo". I progetti sviluppati in quest'area puntano naturalmente sull'apporto del volontariato organizzato solidalmente con le strutture di coordinamento regionale, che rappresenta una risorsa di rilevantissima importanza nel territorio di riferimento e costituisce una componente di reale sussidiarietà rispetto ai servizi costituzionalmente demandati alla competenza pubblica: nel settore della Salute Pubblica, del Volontariato Filantropia Beneficenza e della Protezione Civile. L'area Welfare è sicuramente uno dei terreni d'elezione nei quali la metodologia di Sapere Donare trova la più ampia applicazione.

Le attività che rispondono positivamente al rischio di esclusione e marginalizzazione dei soggetti deboli delimitano il campo d'azione affrontato nel settore **Volontariato Filantropia Beneficenza**

Il territorio ha una tradizione forte di solidarietà sociale: dalla tutela dei minori a rischio alla prevenzione ed al recupero delle dipendenze, dall'approccio delle disabilità fisiche e psichiche al contrasto del disagio psicologico e della marginalità sociale, dal sostegno al reinserimento lavorativo al volontariato carcerario, fino all'approccio dei moderni fenomeni migratori con il loro carico di problemi complessi di accoglienza, indirizzo ed integrazione sociale. Di tale amplissimo ventaglio di attività sono interpreti centinaia di soggetti attivi nella risposta al disagio sia a livello pubblico sia a livello di volontariato, fra le quali esistono forti legami di collaborazione ed una copertura ampia delle varie problematiche del settore.

Un'attenzione particolare è dedicata all'assistenza nei confronti delle persone anziane, avvertita oggi come una questione di diritti fondamentali e dignità sociali. Così come nei confronti degli anziani anche nelle fasce giovanili della popolazione Fondazione CRT sostiene iniziative che promuovano l'integrazione sociale ed il rafforzamento dei legami di coesione dei soggetti a rischio di marginalizzazione.

Una consistente parte degli interventi da sempre riguarda la gestione, l'ammodernamento e l'adeguamento normativo di strutture presenti sul territorio: anche in questo caso interventi con modalità innovative trovano fertile terreno di applicazione, così come pure la partecipazione a fondi chiusi destinati ad interventi di "housing sociale" anche a mezzo della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.

Le attività di volontariato organizzato, in coordinamento con i centri decisionali di competenza pubblica, caratterizzano il progetto bandiera per la promozione del modello di intervento di emergenza sanitaria sviluppato ormai da anni dalla Fondazione CRT in collaborazione con la Regione Piemonte nel settore della **Salute Pubblica** e sulla cui esperienza si sono sviluppate molte delle attività nell'ambito della **Protezione Civile**, affine per molti versi e anch'essa concepita come una organizzazione stabile integrata con il territorio e posta alla sua tutela e non come una semplice attività di assistenza emergenziale.

In questo senso la protezione civile è quindi inscindibilmente connessa con la tutela ambientale, ritenutane premessa fondamentale.

Secondo gli orientamenti espressi dalla Regione Piemonte, l'attività in campo sanitario - anche con riferimento alle attività di ricerca - dovrà coordinarsi con la progettazione regionale, per evitare inefficienze, distorsioni e duplicazioni.

L'intera attività della Fondazione - in qualunque settore si estrinsechi – mira allo scopo basilare di perseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio: questo è il senso in cui la Fondazione interpreta la propria attività nell'ambito dello **Sviluppo Locale**. In particolare però la Fondazione ha scelto da sempre di operare al fianco delle istituzioni pubbliche, in una prospettiva di superamento della frammentazione degli interventi e di sviluppo complessivo anche attraverso la promozione di progetti ed attività specificamente mirati, con un'attenzione particolare alle iniziative in grado di potenziare le capacità gestionali sia delle piccole amministrazioni locali sia delle piccole imprese di recente fondazione ad alto contenuto di capitale umano e scientifico, tanto da essere stata capace di individuare come area d'elezione la "innovazione negli enti locali".

Tale vocazione si esprime in una serie di progetti non solo entro questo specifico settore, rivolti ad accrescere anche il capitale umano e la conoscenza dei meccanismi amministrativi nelle piccole comunità locali. Al contempo si orienta a sviluppare anche la possibilità – soprattutto nelle realtà ove è più forte il radicamento della comunità al territorio – di incentivare la partecipazione dell'iniziativa privata, anche individuale, alla realizzazione di interventi di pubblica utilità.

La Fondazione CRT conferma l'impegno alla promozione, ove possibile in un quadro di cooperazione con le altre fondazioni piemontesi e con agenzie internazionali di provata affidabilità, di interventi coordinati di sostegno alla crescita sociale e civile delle aree meno sviluppate del mondo, in particolare nei confronti delle più giovani generazioni.

In tale contesto si inquadra anche la specifica attenzione – che deriva dalla lunga tradizione di intervento della Fondazione CRT messa a fuoco e divenuta consapevole eredità con l'intervento a supporto delle Paralimpiadi invernali di Torino 2006 – ad uno sviluppo sociale inclusivo delle persone con disabilità.

Programmazione specifica
Progetti diretti
<p>Missione soccorso – operativi nell'emergenza sanitaria</p> <p>Missione Soccorso integra programmi a favore degli organismi di coordinamento e delle strutture di organizzazione del soccorso in emergenza, gestiti in collaborazione con le strutture preposte. Nel suo alveo accoglie il programma di assegnazione di autoambulanze, un'attività caratterizzante la Fondazione che contribuisce in modo determinante al mantenimento e potenziamento dell'efficienza del parco mezzi di pronto soccorso nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta.</p>
<p>Protezione civile piccoli comuni</p> <p>La Fondazione proseguirà l'iniziativa che l'ha portata a farsi promotrice della realizzazione di un sostegno diffuso alle attività dei gruppi comunali di protezione civile ed altre organizzazioni analoghe, nervo fondamentale del sistema di emergenza piemontese e valdostano. Dal 2012 il progetto proporrà un bando con cadenza biennale negli anni pari, alternato per i piccoli mezzi (Safety vehicle) negli anni dispari. Occorrerà peraltro modulare il progetto in coerenza con il programma di "riduzione dei costi amministrativi" posto in essere con la legge di correzione dei conti pubblici per il 2012 (...) per favorire la concentrazione dei piccoli soggetti di governo locale.</p>
<p>ULAOP onlus</p> <p>L'Associazione ULAOP Onlus, costituita dalla Fondazione CRT prosegue le attività del progetto Prima infanzia, per dare supporto all'integrazione formativa ed al prolungamento dell'attività delle Scuole per l'Infanzia di Torino, nella prospettiva di valutare un percorso di interventi progressivamente ampliabile sul territorio.</p>
<p>Residenzialità anziani</p> <p>Sostiene piccoli interventi di ristrutturazione o ammodernamento di residenze assistenziali.</p>
<p>Open To All</p> <p>Promuove l'inclusione e la partecipazione sociale delle persone con disabilità, proseguendo un impegno consolidato in oltre venti anni di attività e diventato fonte di opportunità di sviluppo per il territorio dopo l'impegno nelle Paralimpiadi 2006. Il progetto favorisce l'approccio inclusivo nella progettazione dell'offerta di servizi accessibili e la promozione dell'inserimento nei circuiti internazionali delle realtà attive sul territorio, nell'ottica del superamento delle logiche meramente assistenziali e dell'integrazione.</p>
<p>Cartografia</p> <p>La Fondazione proseguirà, con una metodologia ispirata ad un'ideale prosecuzione del Progetto ISACCo, il progetto avviato in fase sperimentale già nel 2004 per la</p>

cartografazione georeferenziata a scala fine del territorio regionale, verificando con la Regione Piemonte i risultati raggiunti e le evoluzioni attese. L'attività prosegue sulla base dei fondi stanziati in fase di start up del progetto. E' previsto un assestamento per l'anno 2012 per verificare il livello degli interventi e dei benefici ottenuti e le ulteriori necessità, anche alla luce delle disposizioni della legge di correzione dei conti pubblici per il 2012.

Sapere donare – nuovi valori al denaro

La Fondazione rafforzerà la propria azione per incentivare la cultura della donazione e promuovere la conoscenza e l'applicazione della normativa fiscale sulle liberalità. Parallelamente proseguiranno, con attenzione focalizzata alla patrimonializzazione degli interventi, gli interventi cosiddetti speciali, nei quali si esprime "l'interventismo filantropico" secondo l'idea di *venture philanthropy* promossa dalla Fondazione. Da iniziativa specifica con carattere sperimentale, infatti, il progetto è difatti oggi divenuto una modalità di applicazione che si estende progressivamente a tutti i settori di attività. Il progetto, anche grazie a risorse già stanziati nei precedenti esercizi, evolve anche tramite gli strumenti di *fund raising* innovativi che la Fondazione CRT metterà in campo anche in risposta alla mutata situazione economica del territorio.

Promozione del territorio nei circuiti europei ed internazionali

Il progetto in fase sperimentale ha avuto un primo interessante sviluppo con il successo nella partecipazione ai bandi europei: obiettivo dell'iniziativa è rafforzare la presenza della Fondazione CRT e per il suo tramite avvicinare alla circuitazione internazionale le realtà attive sul territorio mettendole in grado di accedere alle risorse economiche ed organizzative sovranazionali e macroregionali prevalentemente, ma non esclusivamente, europee.

Progetto OGR

Si rimanda all'illustrazione nell'ambito delle attività del settore Arte ed attività culturali

Linee di contributo specifiche

Vivomeglio

Sostiene iniziative specifiche finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili ed a interventi di abbattimento delle barriere architettoniche: è l'ala operativa diretta verso il mondo del volontariato dell'approccio inclusivo della disabilità.

5. FONDAZIONE SVILUPPO E CRESCITA - CRT

Nel 2012 l'integrazione delle risorse assegnate alle iniziative che potranno essere sostenute con i nuovi strumenti operativi messi in azione per il tramite della **Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT**, potrà avvenire esclusivamente laddove le dinamiche reddituali della Fondazione CRT si sviluppino nel corso dell'esercizio secondo prospettive favorevoli, assolutamente imprevedibili all'atto dell'adozione di questo Documento Programmatico Previsionale.

L'area d'intervento di particolare attenzione per questo tipo di approccio riguarda naturalmente la componente direttamente o indirettamente legata alle infrastrutture del territorio, sulle quali potranno essere ipotizzati anche interventi di carattere emblematico.

In tal senso la Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT ha già avviato iniziative su quattro aree d'azione particolari:

- immobili afferenti l'area "*social and human purpose*" per investimenti a favore di beni di interesse di enti locali e di istituzioni di pubblica utilità - senza fini di lucro - per realizzare interventi, anche di ristrutturazione, su strutture attraverso l'acquisto preventivo di diritti reali, destinati a:
 - o residenze per anziani;
 - o residenze per asili/scuole materne;
 - o attività legate allo sviluppo del capitale umano attraverso la cultura e la formazione (musei minori, biblioteche);
- immobili afferenti l'area dell'edilizia universitaria e istruzione (didattica, amministrativa, residenziale, trasferimento tecnologico, etc.);
- beni mobili destinati allo sviluppo del territorio, con particolare riferimento ad ambiente, energia, attrezzature ospedaliere e servizi ai cittadini;
- attività mobiliari con riferimento all'innovazione ed al trasferimento tecnologico alle imprese.

In particolare, la Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT ha promosso la nascita di un fondo immobiliare chiuso con finalità sociali, ha assunto partecipazioni in società attive nel settore del microcredito e nello sviluppo delle piccole e medie imprese attive nel territorio di riferimento ed ha costituito tre società veicolo operanti rispettivamente nel settore dell'housing sociale, del trasferimento tecnologico alle imprese e del sostegno finanziario alle imprese insediate nel territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

Con le risorse assegnate nei precedenti esercizi – ed eventualmente grazie ad ulteriori apporti che potranno essere resi disponibili in relazione ad opportunità di intervento specifiche ed alle dinamiche reddituali sulle quali non possono essere formulate ipotesi – la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT intende proseguire i progetti già avviati e valutare, selezionare e realizzare nuove iniziative di sviluppo del territorio. In particolare proseguirà l'impegno a realizzare un intervento di rifunionalizzazione complessiva e sviluppo sostenibile dell'area ex OGR.